

Il nostro benessere si basa sulla libertà economica

27.05.2025

A colpo d'occhio

- La Svizzera è uno dei Paesi più ricchi al mondo ed è anche al secondo posto nell'Indice della libertà economica.
- Libertà economica e benessere sono strettamente correlati.
- Tuttavia, questo è il risultato del passato: la crescente restrizione della libertà economica minaccia la nostra prosperità futura.

Secondo gli standard internazionali, la Svizzera si contraddistingue per un alto livello di benessere e un elevato grado di libertà economica. Per quanto riguarda il benessere, il prodotto interno lordo (PIL) pro capite è uno dei più elevati al mondo. Per ciò che concerne la libertà, si distingue per il secondo punteggio più alto nell'*Index of Economic Freedom* della Heritage Foundation. Il fatto che la Svizzera sia forte su entrambi i fronti è un'ottima notizia, ma non dovrebbe sorprendere. Dopo tutto, esiste una correlazione positiva tra libertà e benessere.

I Paesi liberali godono di un elevato livello di benessere pro capite

Il grafico seguente mostra il livello di benessere di vari Paesi. Più elevato è il PIL pro capite, più il Paese si trova a destra nella griglia. Al contempo, sull'asse verticale è riportato il valore che un Paese raggiunge nell'*Index of Economic Freedom*. Più questo valore è elevato, più il Paese si trova in alto nella griglia. È chiaramente distinguibile una correlazione positiva tra libertà economica e benessere. I Paesi caratterizzati da un elevato grado di libertà economica godono generalmente anche di un elevato livello di benessere.

```
!function(){!function(){"use strict";window.addEventListener("message",(function(a){if(void 0!==a.data["datawrapper-height"]){var e=document.querySelectorAll("iframe");for(var t in a.data["datawrapper-height"])for(var r,i=0;r=e[i];i++)if(r.contentWindow===a.source){var d=a.data["datawrapper-height"][t]+"px";r.style.height=d}}}})}();
```

A proposito: la libertà economica non significa che le imprese possono fare quello che vogliono. Devono competere e soddisfare le esigenze dei clienti nel miglior modo possibile. La concorrenza assicura che le risorse siano utilizzate in modo efficiente e che gli attori rimangano flessibili per non essere superati dalla concorrenza. La libertà economica promuove quindi l'innovazione e la crescita. La produttività aumenta e con essa il reddito dei dipendenti. E in un Paese in cui si crea più valore aggiunto, aumentano anche le entrate per lo Stato e il sistema di sicurezza sociale. In breve: il benessere della popolazione cresce.

L'erosione strisciante della libertà economica deve essere contrastata

Ma non illudiamoci: dobbiamo questa correlazione a quanto realizzato in passato. La libertà economica crea le condizioni per l'innovazione e la crescita. In Svizzera, le generazioni precedenti hanno reso possibile la prosperità di oggi grazie a una legislazione che garantisce la libertà economica. È quindi illusorio pensare che la Svizzera possa semplicemente continuare a mantenere il suo attuale livello di prosperità. La generazione di oggi ha una frivola tendenza a limitare la libertà economica per qualsiasi motivo. Obblighi di rendicontazione, controlli sugli investimenti, tetti salariali, prescrizioni salariali, controlli sugli affitti, infinite possibilità di ricorso contro progetti edilizi, ...

La limitazione della libertà economica in Svizzera sta avvenendo gradualmente. Qui un inasprimento della legge, là una nuova regolamentazione. Sempre con un motivo apparentemente valido per raggiungere un determinato obiettivo. Tuttavia, i danni collaterali non vengono presi in considerazione, perché gli effetti negativi della restrizione della libertà economica si manifestano solo molto più tardi. Se questa tendenza non viene arrestata immediatamente, c'è la minaccia altrettanto insidiosa di una perdita di benessere a spese delle generazioni future. In primo luogo, la politica svizzera dovrebbe finalmente prendere atto del «Wake-up Call» per la piazza economica svizzera. E in secondo luogo, deve finalmente agire di conseguenza, a favore delle generazioni future.

Rudolf Minsch

Responsabile Politica economica generale & Politica estera, Capo economista, membro della direzione



Guido Saurer

Responsabile supplente del dipartimento Politica Economica e Formazione